

“Privato: quanto mi costi?”

Cesare Proto

Nella mission che si era posta la SICOA sin dalla sua nascita, oltre alle attività culturali, scientifiche, di aggiornamento e di ricerca caratteristiche di ogni Società Scientifica, era chiaramente espressa la volontà di occuparsi anche di varie problematiche di politica sanitaria con un particolare riguardo a quelle dell'ospedale privata accreditata. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso tavole rotonde, nell'ambito di ogni Congresso Nazionale e di molti Seminari o incontri, e con la partecipazione di nostri rappresentanti a commissioni e gruppi di lavoro, nazionali e regionali. Ma, sulla nostra Rivista Cardiology Science, in questi quattro anni di attività, generalmente ci siamo occupati di aggiornamento scientifico, dei problemi della organizzazione sanitaria, di assistenza al cardiopatico, evitando così ogni argomento che fosse di pertinenza politica o che riguardasse il confronto fra le prestazioni offerte negli Istituti di diritto pubblico e quelle pre-

state negli Istituti di diritto privato, convinti che fra l'ospedale a titolarità pubblica e quella privata accreditata dovesse esserci, anche attraverso lo strumento della competizione regolata, un'efficace integrazione finalizzata alla creazione di veri network.

Però quanto apparso recentemente sui media ci costringe ad alcune considerazioni sul ruolo ed il significato della presenza dell'ospedale privata accreditata nel contesto del servizio sanitario nazionale e regionale.

Infatti, sull'Unità del 9 agosto scorso Wanda Marra nell'articolo “La Sanità privata, un affare da 20 miliardi” afferma che oltre il 21% della spesa sanitaria italiana, di oltre 90 miliardi, se li “mangia il privato”, mentre corretto sarebbe stato affermare che l'assistenza pubblica gestita dal privato (ospedali, ambulatori e laboratori accreditati, ecc.) corrisponde a meno di un quarto di quanto lo Stato stanziava annualmente per la Sanità.

Ma, al di là della discutibile modalità di presentazione del problema, un ulteriore sconcerto viene dopo aver verificato che questi dati vengono tratti sommariamente da un pregiatissimo studio di Federico Spandonaro, coordinatore del CEIS Sanità il Centro di Economia e Management Sanitario della Facoltà di Economia della Università di Tor Vergata di Roma nel documento intitolato “Il paradosso della spesa sanitaria in Italia” dal quale risulta che, a parità di impegno di risorse, la prestazione di ricovero nelle strutture private accreditate ha un costo inferiore per lo Stato di poco meno del 50%, in quanto nel rapporto si calcola che il costo medio del “punto Drg”, nell'anno 2003, si attesta sui 4.000 euro nel pubblico a fronte di 2.135 euro nel privato accreditato. Non sembra quindi che un'analisi attenta di questi dati possa indurre a sostenere che “il privato si mangia il...”, affermazione che sottende un malcelato disprezzo nei confronti della sanità privata accreditata!

Noi riteniamo che un confronto serio possa essere attuato con rilievi che indichino l'appropriatezza delle prestazioni, la soddisfazione del paziente e la accoglienza nelle strutture sanitarie.

Per rendere più aderente alla realtà il confronto tra la sanità pubblica e quella a funzione pubblica ma a gestione privata riteniamo che, invece, un'utile indagine potrebbe essere quella di calcolare quanto sia il carico aggiuntivo che grava su una prestazione per i costi amministrativi o per il sottoutilizzo delle apparecchiature elettromedicali. Così come, pure, un altro

dato da evidenziare potrebbe essere quello sul controllo delle liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali con un confronto tra pubblico e privato.

Enzo Paolini, presidente dell'Associazione Ospedalità Privata (AIOP) afferma giustamente che “noi privati siamo pagati per quello che produciamo, il pubblico per quello che costa”.

Siamo stati trascinati in questa polemica mentre fino ad ora abbiamo sempre privilegiato l'impegno ad una sempre maggiore professionalità, già molto elevata, di

coloro che operano negli Istituti ospedalieri di cardiologia di diritto privato.

La lettura dei dati di Federico Spandonaro, col quale ci congratuliamo per l'ottima inchiesta che ha effettuato, saranno motivo per avviare un serio confronto tra le parti con il coinvolgimento degli specialisti SICOA, anche attraverso lo strumento della nostra rivista, organo ufficiale della SICOA.

A tutti i nostri soci un augurio di buon lavoro e di nuovi successi nell'assistenza al paziente cardiopatico.



La Clinical Governance: dall'Ospedale al Medico di Medicina Generale Un interessante progetto SICOA in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG)

Negli anni '90 in Italia due sono stati i motivi forti che hanno caratterizzato l'evoluzione del sistema sanitario: la deospedalizzazione con l'abbandono di una ormai desueta concezione “ospedalocentrica” e la comparsa di strutture accreditate a gestione privata ma a funzione pubblica di elevato livello qualitativo, in particolare in certi ambiti e tra, tutti, per primo quello cardiologico.

Nel decennio successivo, quello in cui viviamo, l'obiettivo, conseguente ai precedenti mutamenti, è diventato la realizzazione, in maniera concreta e fattiva, della continuità ospedale-territorio che comporta forme di collaborazione sempre più stretta tra i Medici di Medicina Generale (MMG) e gli Specialisti ospedalieri, sia dell'ospedale pubblica che di quella privata accreditata.

In quest'ottica la SICOA ha ritenuto di caratterizzare l'anno 2006/2007 dalla “Continuità assistenziale Cardiologo - Medico di Menerale Generale”.

In questo contesto si è concretizzato un forte legame tra la SIMG e la SICOA, anche alla luce del fatto che tra gli obiettivi primari della SICOA vi è quello dell'amicizia con tutte le altre società scientifiche, sia cardiologiche, generaliste e di settore, che rappresentative della categoria dei medici di medicina generale, prime tra tutte quindi la SIMG.

Ed è così che nello spirito di collaborazione che si è venuto a creare tra la SIMG e la SICOA è in fase di avanzata realizzazione un progetto che potrà contribuire alla realizzazione della continuità assistenziale, di cui tanto si parla ma che a tutt'oggi risulta ancora spesso disattesa. Il progetto è stato approvato all'unanimità dal Con-

siglio Direttivo Nazionale SICOA del 16 giugno 2006. L'iniziativa, che si potrà realizzare grazie all'adesione entusiastica del Direttivo Nazionale della SIMG, prevede che i MMG saranno contattati dai Cardiologi SICOA relativamente a loro pazienti ricoverati presso le U.O. di Cardiologia degli Istituti Accreditati a gestione privata al fine di far sì che i MMG possano frequentare le UO di Cardiologia stesse dove sono ricoverati i loro pazienti onde poterne seguire l'andamento clinico e condividerne gli approcci terapeutici, ma, soprattutto, poter concordare e condividere con gli specialisti ospedalieri la terapia che sarà proseguita al domicilio, realizzando così una reale continuità terapeutica.

Il successo dell'iniziativa sarà garantito, ovviamente, a condizione di una consistente partecipazione dei MMG.

Tale iniziativa, della cui importanza SICOA crede molto e che ha già ottenuto il patrocinio della FIC, sarà oggetto di una presentazione ufficiale ai media ed alla stampa locale e nazionale, laica e scientifica, attraverso una conferenza stampa.

Sempre nell'ambito della collaborazione SIMG-SICOA verrà organizzata “La giornata della Clinical Governance: dall'Ospedale al MMG” nella giornata di giovedì 5 maggio 2007, nel contesto del V Congresso Nazionale SICOA che si terrà a Capri al Grand Hotel Quisisana dal 3 al 6 maggio 2007, ed in tale sede verrà dato ampio riscontro dell'innovativo progetto di collaborazione clinica tra i MMG ed i Cardiologi SICOA.

Cesare Proto

Cardiology
SCIENCE



Bimestrale di Scienza

Direttore Responsabile: Bruno Domenichelli
Direttore Scientifico: Cesare Proto
Co-Direttore Scientifico: Bruno Domenichelli
Coordinatori Scientifici: Manlio Cocozza, Massimo Piccinini
Coordinatore Editoriale: Claudio Chimini
Responsabile Sito web: Antonio Curti

Comitato Scientifico e di Redazione: Guido Balestra, Paolo Barioli, Alberto Benassi, Ovidio Brignoli, Riccardo Cappato, Claudio Cella, Claudio Chimini, Manlio Cocozza, Luigi Collarini, Giuliano Cozzaglio, Edoardo Gronda, Alberto Margonato, Lorenzo Menicanti, Vincenzo Montemurro, Massimo Piccinini, Cesare Proto, Enrico Pusineri, Stefano Rapino, Francesco Paolo Riolo, Paolo Rubino, Antonio Sacchetta, Elio Staffiere, Salvatore Tolaro, G.B Zito.

Redazione e Pubblicità e Amministrazione:

Via B. Verro, 12 - 20141 Milano
Tel. 02/89540427 - Fax 02/89518954

Stampa: MARTANO EDITRICE S.r.l. Viale Belgio Z.I. - 73100 Lecce

Editore: ARTCOM S.r.l. Via B. Verro, 12 - 20141 Milano
Tel. 02/89540427 - Fax 02/89518954

Iscrizione al ROC n° 9838

Iscrizione Tribunale di Milano n° 86 del 15/02/2003

Prezzo a copia: € 0,40

Per copie arretrate spedizioni a carico del destinatario

Abbonamento annuale Italia: € 20,00; Estero: € 50,00

Versamenti: Credito Artigiano - Agenzia 2, Milano - Viale Brenta

CC 767 - ABI 3512 - CAB 1603